



<b>STRUTTURA</b>	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO SOCIALE
<b>PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	<i>Area:</i> PROGRAMMAZIONE E LEGISLAZIONE

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:**

Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009.

\_\_\_\_\_  
L' ESTENSORE

\_\_\_\_\_  
IL RESP. PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

\_\_\_\_\_  
IL DIRETTORE REGIONALE

\_\_\_\_\_  
IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

**ASSESSORATO  
PROPONENTE**

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

\_\_\_\_\_  
L'ASSESSORE

**DI CONCERTO**

*Dipartimento:* DIPARTIMENTO SOCIALE

ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE

(DIR. PROT. G. MAGRINI)  
\_\_\_\_\_  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Zezza Maria)  
\_\_\_\_\_  
L' ASSESSORE

\_\_\_\_\_  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

\_\_\_\_\_  
L' ASSESSORE

ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE

ALL'ESAME PREVENTIVO COLL. REVISORI

**COMMISSIONE CONSILIARE:**

**COLLEGIO REVISORI:**

**Data dell' esame:**

**Data dell' esame:**

con osservazioni

senza osservazioni

con osservazioni

senza osservazioni

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA**

**Data di ricezione: 04/10/2010 prot. 425**

**ISTRUTTORIA:** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_  
IL DIRIGENTE COMPETENTE

Oggetto: Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia, di concerto con l'Assessore al Lavoro e Formazione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTA la legge 8 marzo 2000, n. 53 concernente "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 recante "Norme sugli asili nido" e successive modifiche;

- VISTO il Trattato di Lisbona, che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007;
- VISTO il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: “QSN”) per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;
- VISTO l’articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale”, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;
- VISTO l’articolo 1, primo comma, lettera a) del decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009 che:
- a) destina alle Regioni la somma di Euro 40.000.000,00, parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”;
  - b) stabilisce che con specifica intesa, sancita in sede di Conferenza unificata ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono definiti i criteri di ripartizione delle risorse di cui alla lettera a), le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio degli interventi da realizzare;
- VISTO il “Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro - ITALIA 2020” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Presidenza Consiglio dei Ministri Ministro per le Pari Opportunità, 1 dicembre 2009;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2008 n. 213 recante: “Approvazione del Piano esecutivo triennale 2008-2010 del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013”;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2009, 283 concernente “Approvazione del Piano di lavoro per l’occupazione femminile 2009-2010 e destinazione risorse finanziarie.”;

PRESO ATTO dell'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 29 aprile 2010 (Repertorio Atti n. 26/CU) concernente: "Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009", di seguito denominata intesa;

ATTESO che le risorse assegnate alla Regione Lazio in virtù dei criteri individuati dall'articolo 4 dell'intesa ammontano ad Euro 3.925.588,00;

ATTESO che le finalità specifiche previste all'articolo 2, comma 2, dell'intesa per la realizzazione del sistema di interventi da finanziare con le risorse del decreto del 12 maggio 2009 sono le seguenti:

- a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'intesa;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettera a), dell'intesa, deve predisporre, in accordo con l'ANCI e l'UPI regionali, un programma operativo che ricomprenda almeno tre delle finalità specifiche evidenziate al punto precedente, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'intesa;

ATTESO che il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, accogliendo l'istanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota prot. n. DPO 0011212 P-2.34.1.8 del

2/08/2010, ha prorogato di 30 giorni, con scadenza al 29 settembre 2010, il termine di presentazione da parte delle Regioni del suddetto programma operativo;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse assegnate e secondo le valutazioni effettuate dalle competenti strutture dell'Assessorato Politiche Sociali e Famiglia e dell'Assessorato Lavoro e Formazione individuare i seguenti interventi da ricomprendere nell'ambito delle finalità specifiche di cui ai punti b), c) e d) dell'articolo 2, comma 2 dell'intesa:

FINALITA' INTESA 29/04/2010	DENOMINAZIONE INTERVENTO REGIONALE
Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione	Attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera attraverso aggiornamento formazione e e-learning.
Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio	Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano asili privati autorizzati.
Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti	Il telelavoro come modalità di lavoro facilitante e sperimentazione di un tele centro pilota

VISTA la nota dell'ANCI Lazio del 14 settembre 2009 nella quale si afferma che:

- a) le tre finalità selezionate sono meritevoli dal punto di vista tecnico di essere oggetto dei fondi previsti dalla presente intesa nel pieno rispetto dei criteri previsti;
- b) i rappresentanti dell'ANCI Lazio danno pieno sostegno alle operazioni che consentiranno di essere aiuto alle famiglie laziali in difficoltà;

VISTO il verbale dell'incontro tenuto nella seduta del 14 settembre 2010 tra i funzionari della Regione e i rappresentanti di ANCI Lazio ed UPI Lazio, dal quale risulta che:

- a) i rappresentanti dell'ANCI Lazio hanno espresso la condivisione dal punto di vista tecnico delle proposte di progetto;
- b) il rappresentante dell'UPI Lazio ha formalmente preso atto che le osservazioni formulate nella precedente riunione del 7 settembre 2010 sono state accolte e che i progetti sono adeguati dal punto di vista tecnico alle finalità dell'intesa;

ACQUISITO il parere favorevole dell'ANCI Lazio espresso con nota prot. n. 433 del 29 settembre 2010;

ACQUISITO il parere favorevole dell'UPI espresso con nota prot. n. 63 del 29 settembre 2010;

PRESO ATTO che l'erogazione delle risorse assegnate alla Regione Lazio per l'attuazione degli interventi avviene secondo le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 40% viene erogata successivamente alla sottoscrizione di un'apposita convenzione con il Dipartimento per le pari opportunità;
- b) una quota fino ad un massimo del 40% delle risorse assegnate viene erogata a seguito della presentazione e verifica della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse;
- c) la quota residua viene erogata a seguito della presentazione e verifica della relazione finale sull'utilizzo delle risorse;

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettera a) dell'intesa, l'allegato programma attuativo, parte integrante della presente deliberazione, che deve essere presentato al Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio e che è propedeutico alla sottoscrizione della convenzione di cui alla lettera a) del punto precedente;

all'unanimità

### **DELIBERA**

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente, in attuazione dell'intesa della conferenza unificata (Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010) inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009:

- A) di approvare il programma attuativo per la realizzazione degli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che viene allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

Con successivi provvedimenti verranno definite le modalità per l'utilizzazione delle risorse assegnate e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi.

I Direttori regionali della Direzione Politiche Sociali e Famiglia e della Direzione Formazione e Lavoro provvederanno, con successivi atti, alla realizzazione del programma attuativo di cui alla lettera A).

La presente deliberazione sarà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa attraverso il sito internet della Regione Lazio.